

AVELLINO – "L'attacco vile e privo di ogni fondamento elevato dall'europarlamentare del Pd Giuseppina Picierno all'indirizzo della segretaria nazionale della Cgil, Susanna Camusso e di tutta l'organizzazione sindacale è inaccettabile e va condannato per la sua gravità e volgarità". Così la Cgil di Avellino, per voce del segretario provinciale Vincenzo Petruzziello, dopo le dichiarazioni della esponente campana del Partito democratico.

"L'eurodeputata – osserva Petruzziello – lancia accuse e si produce in illazioni che offendono la storia della più antica organizzazione sindacale italiana, offendono i lavoratori, i pensionati, i precari, i giovani e le famiglie che nella Cgil hanno riposto speranze ed hanno individuato da tempo un punto di riferimento. In merito alla questione delle tessere, invitiamo la Picierno a prendere visione del nostro tesseramento, della nostra certificazione mentre per quanto riguarda la manifestazione dello scorso 25 ottobre e i metodi di partecipazione, ci piace far sapere alla Picierno che questa è stata possibile mediante la sottoscrizione dei tanti partecipanti e dei lavoratori che si sono "tassati" per rendere possibile la mobilitazione e il contributo volontario dei lavoratori della Cgil. Evidentemente la Picierno ha perso lucidità a causa del continuo sforzo ragionieristico, nel tentativo di farsi bastare gli 80 euro per coprire i costi bisettimanali della spesa. Non ci facciamo ammaliare dal maldestro tentativo di uso di figure retoriche di cui è condito il suo linguaggio. Affermare negando di volerlo dire può servire forse negli ambiti accademici ed eruditi di cui è intrisa la sua formazione. Chi non ha contezza dei problemi quotidiani dei lavoratori, dei disoccupati e delle famiglie, perché da sempre "prescelta" e messa ad "occupare" posizioni di privilegio al fine dell'elezione, non può permettersi di sparare sentenze soprattutto su materie di cui non ha competenza alcuna. La Picierno – continua il segretario Petruzziello – ha dato un altro saggio della reale essenza del governo Renzi, e cioè la chiara opposizione ai lavoratori, che dopo gli attacchi verbali della Picierno hanno dovuto subire quelli reali a colpi di manganello a Roma, solo per aver tentato di salvaguardare il proprio posto di lavoro nella vertenza delle acciaierie di Terni della Thyssenkrupp. È evidente, ormai, che capo del governo e suoi manutengoli hanno inaugurato la stagione del vilipendio e dei manganelli contro i lavoratori e contro chi li rappresenta. Pensavamo di aver toccato il fondo ed il livello più alto di allarme democratico con gli scorsi governi, dobbiamo purtroppo ricrederci, osservando la deriva antidemocratica delle ultime settimane, la chiusura totale alla dialettica ed al confronto e l'attacco sistematico nei confronti del sindacato e dei lavoratori dall'avvento (poiché mai eletto) del governo Renzi".